



## Bari - Al via in Puglia il "Progetto UniCredit Mipaaf. Coltivare il futuro": 1 miliardo per le imprese agroalimentari

16/05/2016

Per la Puglia UniCredit si pone l'obiettivo di erogare circa 400 milioni. Il valore aggiunto dell'agricoltura in Puglia si è attestato a 2,2 miliardi, in crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente e con una previsione di crescita dello 0,9% anche nel 2016. In crescita in Regione l'occupazione nel settore (+1,8% nel 2015 e +0,5% nel 2016). Ottime performances per le esportazioni agroalimentari pugliesi, in crescita del 16% nel 2015 (+28% l'export dell'agricoltura)

Bari, 16 maggio 2016 - L'agricoltura pugliese ha raggiunto nel 2015 un valore aggiunto\* di 2,2 miliardi, in crescita del 4,7% (+5,8% in provincia di Bari) rispetto all'anno precedente e con una previsione di crescita dello 0,9% anche nel 2016 (+1,3% in provincia di Bari). Su fronte degli occupati, la forza lavoro impiegata nel settore è di 122mila unità nella Regione, con una crescita dell'occupazione in Puglia dell'1,8% nel 2015 ed una previsione di crescita dello 0,5% anche nel 2016 (elaborazioni UniCredit su dati Prometeia). Allargando il discorso all'intera filiera agroalimentare, si registra nel 2015 un incremento dei flussi delle esportazioni regionali pari al 16% (1,62 miliardi), trainate in particolare dalle esportazioni dell'agricoltura che nel 2015 sono cresciute del 28%. Ottime performances anche per le esportazioni agroalimentari della provincia di Bari che sono cresciute del 19% nel 2015, con un picco per l'export dell'agricoltura (+31% nel 2015)

Proprio alla luce della centralità del settore nell'economia del Paese e della Puglia e tenuto conto delle prospettive di crescita del settore nel medio-lungo termine, oggi UniCredit e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) hanno illustrato un programma finalizzato a sostenere gli investimenti e favorire l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agroalimentare italiano e pugliese.

Per il Sud UniCredit si pone l'obiettivo di erogare 1 miliardo in tre anni, di cui circa 400 milioni in Puglia. E' il "Progetto UniCredit Mipaaf. Coltivare il futuro", che è stato descritto nei suoi contenuti da Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato di UniCredit, e Gabriele Piccini, Country Chairman Italy dell'Istituto. L'evento, tenutosi a Milano, è stato seguito in streaming in 40 città italiane, tra cui a Bari, presso l'Hotel Nicolaus in via Cardinale Agostino Ciasca, coinvolgendo complessivamente oltre 1.200 imprenditori in tutto il Paese (80 gli imprenditori locali del settore intervenuti a Bari).

«La crescita registrata nel 2015, anno di Expo, ci dimostra come il Made in Italy agroalimentare sia sempre più protagonista - ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina - e in grado di offrire importanti opportunità, anche in termini di occupazione. Ma possiamo e vogliamo crescere ancora, soprattutto per quanto riguarda l'export. Con il progetto realizzato insieme a UniCredit facciamo un passaggio decisivo in questa direzione, migliorando il rapporto tra banche e imprese agroalimentari. C'è un'importante destinazione di risorse pari a 6 miliardi di euro, ma soprattutto torna ad esserci un credito specializzato per l'agricoltura e l'agroalimentare. Grazie a un approccio mirato e in grado di cogliere la specificità delle aziende del settore, facilitiamo non solo l'accesso al credito ma supportiamo le piccole e medie imprese su alcuni fronti chiave come formazione e promozione»

«L'agroalimentare - ha dichiarato Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato di UniCredit - è un settore strategico per il nostro Paese, che deve rappresentare sempre di più la nostra eccellenza all'estero. La crescita del settore nell'ultimo decennio è stata affidata alle esportazioni, aumentate ad un tasso medio annuo del 6%. A fine 2015 le esportazioni agroalimentari valevano oltre 36 miliardi di euro, con un incremento del 7,4% rispetto all'anno precedente. L'Italia è anche leader mondiale per numero di prodotti certificati. Al 31 gennaio 2015, si contavano 278 prodotti su un totale di 1.311 (21,1% del totale), per un valore della produzione intorno a 6,5 miliardi e un valore al consumo più che doppio. Nonostante la qualità dei nostri prodotti e il crescente interesse per il made in Italy, l'Italia esporta meno dei principali paesi competitor. Il confronto internazionale indica che rimane un potenziale di export da valorizzare ancora molto elevato, come segnala lo stesso fenomeno dell'Italian sounding, stimato intorno a 60 miliardi di euro».

«La filiera agroalimentare italiana - ha dichiarato Gabriele Piccini, Country Chairman Italy di UniCredit - è composta da un tessuto di piccole e medie imprese e può ancora fare molto sul fronte dell'organizzazione e dell'aggregazione. Il nostro progetto prevede un supporto a 360 gradi, dalla esportazione dei prodotti alla loro certificazione, dal sostegno finanziario alla consulenza tecnologica. Tutti questi motivi ci hanno indotto a intervenire in maniera organica a sostegno del settore agroalimentare. Innanzitutto abbiamo stanziato un apposito plafond di 6 miliardi di euro per il triennio 2016-2018 e parallelamente metteremo in campo per gli imprenditori del settore un programma di interventi formativi e di soluzioni tecnologiche innovative».

Il "Progetto UniCredit Mipaaf. Coltivare il futuro" si fonda essenzialmente su alcuni pilastri:

&#61616; Il primo pilastro poggia sulla erogazione di nuova finanza per sostenere progetti e investimenti delle imprese del settore e agroalimentare italiano. UniCredit ha deciso di destinare a questo settore, UniCredit ha deciso di destinare a questo settore, nel Sud Continentale (Campania, Puglia, Calabria e Basilicata), 1 miliardo nel triennio 2016-2018 per rispondere alle specifiche esigenze degli imprenditori. Inoltre, UniCredit lancerà a maggio il nuovo Agribond, una franchised cover dedicata alle imprese della filiera agricola, che, basandosi sulla garanzia pubblica fornita da ISMEA e sfruttandone l'effetto moltiplicatore, consentirà l'attivazione di nuove erogazioni inizialmente per 300 milioni di euro, replicabili nel tempo

&#61616; Il secondo pilastro riguarda invece la formazione e lo sviluppo delle conoscenze. Nasce infatti una Agri-Business School che poggia su tre macro aree tematiche: competenze di base, ovvero un percorso formativo per acquisire le principali conoscenze finanziarie; Export Management, che comprende sessioni formative dedicate a tematiche di internazionalizzazione; e Innovazione, che propone sessioni formative su tematiche di particolare attualità come la filiera corta, la tracciabilità e l'agricoltura di precisione.



Molto importante è inoltre il concetto di "Smart Agriculture". Per questo nasce oggi "Value for Food", l'iniziativa congiunta di UniCredit, Cisco Systems Italy (azienda leader nelle tecnologie del digitale) e Penelope Spa (azienda napoletana leader in tecnologia e know-how per il digitale nell'Agri-Food) rivolta a finanziare e realizzare programmi di evoluzione tecnologica delle Aziende Agroalimentari, che sappiano coniugare le esigenze di comunicazione e marketing territoriale, di efficientamento e automazione dei processi di filiera, di dematerializzazione e di digitalizzazione degli asset informatici. L'iniziativa mira a predisporre un'offerta di servizi alle Aziende Agricole - dalla formazione alle piattaforme digitali - sostenuta da un programma di finanziamento. Value For Food è lo strumento che consente la valorizzazione del proprio marchio e dell'immagine del Made In Italy (branding), la difesa dalla contraffazione diffusa del prodotto (anticontraffazione), l'efficientamento dei processi produttivi garantendo la sinergia con i fornitori e i distributori (tracciabilità) e il vantaggio competitivo a livello internazionale.

«L'agroalimentare è uno dei settori di eccellenza al Sud e può offrire importanti opportunità di crescita per l'economia locale - ha affermato Elena Goitini, Direttore Regionale Sud di UniCredit. Sono circa 400 mila i lavoratori del settore nelle regioni del Sud continentale, con previsioni di incremento dell'occupazione anche per l'anno in corso. Anche il valore aggiunto del settore è in crescita nel Mezzogiorno ed anche in Puglia, dove nell'ultimo anno si è attestato +4,7%, con previsioni positive anche per l'anno in corso. Le imprese meridionali del settore hanno inoltre mostrato una certa vitalità, sfruttando la leva dell'internazionalizzazione per rilanciare la propria competitività, come dimostrato dal dato sulle esportazioni che nell'ultimo anno sono state pari a circa 5 miliardi ed in crescita del 12%. Tuttavia sono ancora troppo sottodimensionate e ciò costituisce un limite da superare. L'obiettivo che con questo progetto ci poniamo è quello di fornire tutti gli strumenti necessari perché gli imprenditori locali del settore possano cogliere appieno le opportunità che i mercati, nazionali e internazionali, offriranno»

\*Valore Aggiunto: Differenza fra il valore della produzione di beni e servizi e i costi sostenuti per l'acquisto degli input produttivi

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari  
Direttore Responsabile - Nicola Morisco  
Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg.n.8135 del 25/05/2010

Powered by [studiolamanna.it](http://studiolamanna.it)